

La minaccia diretta di occupare Castro ed Avignone pare sia stata fatta dal Croissy stesso al nunzio la prima volta il 26 dicembre 1687.¹ False voci, diffuse in Parigi su quanto avveniva alla Congregazione del S. Ufficio e la cui fonte doveva essere il D'Estrées, non contribuirono ad un miglioramento della situazione. Per incarico del papa era stato, cioè, comunicato ai cardinali nella detta Congregazione, che non avessero nessuna relazione col Lavardin. Il cardinale D'Estrées dichiarò di non potersi attenere a questa prescrizione, perchè motivi impellenti lo costringevano a fare il contrario. Le dicerie dettero a tutta questa faccenda un aspetto così contrario alla Francia, che il papa fu costretto a rigettare tutti gli abbellimenti come contrari alla verità.²

Fin qui Innocenzo XI e Luigi XIV si erano limitati in sostanza ad osservarsi reciprocamente. La situazione cambiò, allorchè il papa non si mostrò disposto a favorire i piani di Luigi nella questione del coadiutore di Colonia. Il Lavardin divenne sempre più privo di riguardi, perchè sapeva, che il suo re faceva dipendere l'eliminazione delle divergenze precedenti fra la Santa Sede e lui stesso da un'arrendevolezza del papa nella questione di Colonia.³

Gli incidenti del Natale 1687 condussero ad un urto aperto. Il Lavardin si recò la sera del 24 dicembre 1687 alla messa di mezzanotte alla chiesa nazionale francese di San Luigi.⁴ Alla porta della chiesa fu ricevuto solennemente dal parroco, abbé d'Hervault, uditore di Rota, e dal resto del clero, e condotto al Coro, ove era preparato per lui un inginocchiatoio. Egli ricevette la comunione cogli altri fedeli.⁵ In seguito a ciò, il papa dette ordine al cardinale vicario Carpegna di porre l'interdetto sulla chiesa di San Luigi, perchè il clero di là aveva ammesso alle funzioni ed ai sacramenti il marchese di Lavardin notoriamente scomunicato.⁶ Il Lavardin

(« che ha mai pensato a scomunicare et a scomunicare il Re [GÉRIN, *Ambassade* 626]), senza ammettere, come fa il DURRUEL (loc. cit. 629), una restrizione mentale.

¹ GÉRIN, *Ambassade* 411.

² * Al nunzio in data 16 dicembre 1687, *Nunziat. di Francia*, loc. cit.

³ Cfr. sulla questione di Colonia appresso p. 274.

⁴ La *Giustificazione della bolla* chiama questo un passo straordinario del Lavardin per sfidare il papa, giacchè fino allora non era uso, che gli inviati francesi partecipassero a questa messa, unita colle Quarant'ore.

⁵ Cfr. GÉRIN, *Ambassade* 403; NAVENNE II 17; *Giustificazione della bolla* 18; Gioiò, * *Ragguaglio* f. 38^v s.

⁶ L'interdetto fu pubblicato a stampa il 26 dicembre 1687. Ve n'è un esemplare nel *Cod. Bildt* p. 5. La *Giustificazione della bolla* (18) dà il testo latino ed una traduzione italiana. L'interdetto fu tolto solo alla fine del febbraio 1688, e solo per riguardo alla parrocchia; cfr. * *Cifra al nunzio del 2 marzo 1688*, *Nunziat. di Francia* 177. Archivio segreto pontificio. Sull'interdetto contro S. Luigi si trovano alcuni * scritti teologici, storici e politici nel *Cod. Barb.* 3308, Biblioteca Vaticana.